

Lector CDP-603 + Lector ZAX-70 + Indiana Line Diva 552

# Very bello!

**Due vecchie conoscenze dell'audio nazionale, una da sempre bottega di artigianato audio, l'altra industrializzata per testa e dimensioni fin dalla nascita. Dalla loro associazione un sistema tradizionale nella forma, italianissimo nel carattere.**

**E**ccoci a proporre, nuovamente e con piacere, un sistema audio made in Italy per nascita, progetto, approccio, seppur con intenzioni commerciali quasi antitetiche. Indiana Line, un marchio della Coral Electronic di Torino presente sul mercato dagli anni Settanta. In piena epopea consumistica dello "stereo per tutti" che ebbe in quel decennio il suo culmine, ha sempre privilegiato l'approccio tecnico-scientifico, sanamente pragmatico, dove le prestazioni ed il prezzo sono stabiliti nell'ambito di una strategia di catalogo, di linea di prodotto. Lector vede invece la sua prima attività a Pavia, un quinquennio dopo, quando il "rinascimento" dell'Audio con la "A" maiuscola comincia ad emergere con i suoi eccessi (tanti) ed i suoi pregi. Lector è sostanzialmente una one-man-band factory, dove il one-man è ben incarnato dal Claudio Romagnoli, ingegnere, gran conoscitore di buona musica, ottima forchetta e antesignano di progetti destinati ad essere - a loro modo - dei classici, quali il primo braccio di lettura imperniato a massa elevata di rango top progettato e costruito in Italia. Lo stesso

dicasì per il primo ampli ibrido tubi-transistor, ancor oggi in catalogo, seppur rivisti e corretti. Naturalmente, la produzione di Lector è ben distante per numeri ed assortimento da quelli di Indiana Line, ma fatto questo distinguo, le prestazioni all'ascolto annullano tutte le altre differenze ed è su questa base che abbiamo proceduto ad assortire i seguenti elementi.

## Classico moderno

Nelle nostre precedenti soluzioni abbiamo quasi sempre incluso un DAC - in unità separata o attingibile da lettore o ampli - così da attualizzarne la funzionalità, rendendola a prova di futuro per tutti quegli appassionati che già si muovono sullo streaming o che intendono farlo. Stavolta abbiamo pensato di proporre un sistema più classico, dedicato all'appassionato "consapevole", che sceglie di ascoltare i suoi dischi in tempi e modi ponderati, selezionati, motivati. Un momento preciso e personale, come vedere un film al cinema, piuttosto che in TV dopo pacchi strillati o notizie strisciate. Per "santificare" quel

momento, totalmente e intimamente nostro, abbiamo messo in campo il lettore CD Lector CDP-603, l'amplificatore integrato a stato solido Lector ZAX-70 (lo so, sembra un analgesico ad azione rapida), le casse acustiche Indiana Line Diva 552.

## Black glass

Se pensiamo al costo complessivo di ampli da 70 watt e casse da pavimento a 3 vie, cioè molto meno di duemila euro, si fatica a pensare ad oggetti così intrigantemente ammiccanti dal punto di vista co-



### LECTOR CDP-603 Lettore CD

Costruttore e distributore: Lector-Audio, Via Verdi 35, 27010 Albuzzano (PV). Tel. 0382 484165 - info@lector-audio.com  
www.lector-audio.com  
Prezzo: euro 1.650,00

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: lettore CD a caricamento frontale e uscita a valvole. Conversione: 32 bit/192 kHz. Distorsione/Jitter: <0,1% THD/<20 ps. Note: display a luminosità variabile e on/off da telecomando. Valvole selezionate ECC-81/12 ATZ. Dimensioni (LxAxP): 430x100x300 mm. Peso: 12 kg. Note: piedini isolanti custom-made

### LECTOR ZAX-70 Amplificatore integrato

Costruttore e distributore: Lector-Audio, Via Verdi 35, 27010 Albuzzano (PV). Tel. 0382 484165 - info@lector-audio.com  
www.lector-audio.com  
Prezzo: euro 850,00

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: amplificatore stereo; circuito attivo FET/bipolari. Risposta in frequenza: 20 Hz-50.000 kHz  $\pm 1$  dB. Distorsione: meno dello 0,01% THD. Sensibilità d'ingresso: 200 mV. Guadagno: 50 kohm. Potenza d'uscita: 60 watt/8 ohm; 100 watt/4 ohm. Dimensioni (LxAxP): 400x110x300 mm. Peso: 10 kg

### INDIANA LINE DIVA 552 Sistema di altoparlanti

Costruttore e distributore per l'Italia: Coral Electronic srl, Corso Allamano 74, 10098 Rivoli (TO). www.indianaline.it  
Prezzo: euro 774,00 la coppia

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

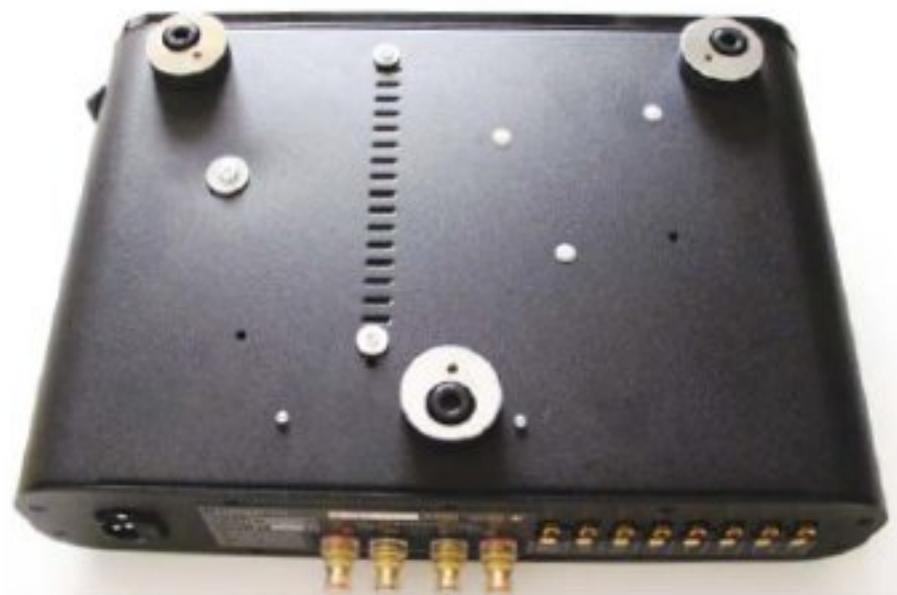
Tipo: da pavimento, 3 vie; bass-reflex. Potenza applicabile: 30-130 watt. Impedenza nominale: 4-8 ohm. Risposta in frequenza: 40-22.000 Hz. Sensibilità: 90 dB (2,83 V/1 m). Altoparlanti: unità bassi, cono da 140 mm; unità medi, cono da 140 mm; unità alti, cupola da 26 mm. Frequenze di taglio: 300/2.800 Hz. Dimensioni (LxAxP): 160x825x240 mm. Peso: 12,1 kg



*Semplice ed accattivante nel design, il CDP Lector ha in dotazione un telecomando moderno nello stile, ma un po' reticente nell'uso (tasti duri da premere e serigrafie minuscole).*



*Retro dell'amplificatore ZAX-70; ottima per il costo, la qualità dei materiali.*



*Gli apparecchi Lector godono di piedoni assorbenti in metallo piano e O-ring in gomma per smorzare e filtrare risonanze.*

smetico, grazie alla commistione, tutta giocata sul nero lucido, tra il perspex del pannello dell'amplificatore (e la verniciatura grafite del cabinet) e i cabinet laccati grandi piano delle acustiche. L'insieme è sobriamente elegante, con un tocco "techno" per le elettroniche che nobilita le superfici nude, data la spartanità dei comandi. Le casse, quasi invisibili, gentili nelle proporzioni, sono sovrapponibili allo spazio sv-

luppabile da un minidiffusore (vedi Diva 255...) posto su piedistallo, laddove invece, nelle torri 552, trova volume e suono la "terza via", una sorta di subwoofer che consente al sistema di affrontare le frequenze più basse, fin sotto i 50 hertz, con giovamento non banale per la completezza degli strumenti musicali, senza aggravare l'ingombro.

Le due elettroniche Lector, pur non aven-

do una cifra, una sigla, un nome che ne definisca l'appartenenza alla stessa linea di prodotto, condividono la forma e la sostanza del cabinet, dei materiali, della funzionalità. Il primo è un'innovazione nel catalogo della casa di Pavia, con profilo laterale stondato che contribuisce a far sì che lo chassis portante sia racchiuso in una sorta di "guscio" costituito da due porzioni curve congiunte lateralmente, chiuso frontalmente dal pannello in perspex per i comandi, e posteriormente da uno in alluminio per le connessioni. Il risultato è interessante, non propriamente da oscar dell'industrial-design ma sufficiente per soddisfare quanto richiesto dall'audiofilo militante per andar fiero dei propri strumenti. Una critica riguarda i manuali per l'utilizzatore. In questo caso appartenenti a modelli diversi, seppur simili, a quelli a me consegnati, realizzati in maniera insoddisfacente per grafica ed informazioni (ma data la novità del prodotto si tratta forse di manuali provvisori).

Più classiche le "torri" Diva 552, innegabilmente, sobriamente eleganti nella loro livrea lucida, rafforzata dal discreto ingombro fisico che esse rappresentano anche in ambienti relativamente piccoli.

La sorgente è rappresentata dal lettore CD Lector CDP-603, con conversione 32 bit/192 kHz e stadio di uscita a valvole (due ECC81/12AT7). Oltre ai due (ottimi) connettori di uscita stereo analogici RCA, non esistono altre modalità di collegamento in ingresso o uscita, né analogiche, né digitali. Non avendo note tecniche a corredo, né agilità all'accesso dell'interno dell'apparecchio (si deve smontare l'intero pannello posteriore), posso riferire poche informazioni certe, quali una meccanica di provenienza Philips CDM a basso jitter; un'alimentazione particolarmente curata, basata su un trasformatore toroidale di ottimo dimensionamento; una circuitazione digitale in parte proprietaria della stessa Lector.

L'amplificatore integrato, lo ZAX-70, è uno dei rari modelli progettati e costruiti da Lector interamente a stato solido (Lector è specialista nelle circuitazioni ibride tubi-transistor, vedi anche il lettore CD come partner). 70 watt per canale su 8 ohm, 5 ingressi linea (disponibile separatamente unità phono MM o MC), telecomando di sistema ed una assai rassicurante sensazione di solidità e sostanza nel maneggiare l'apparecchio, pesante una decina di chili circa e se non ci son dentro mattoni (anche qui, difficile verificarlo) dovrebbe esserci un bel po' di roba nell'alimentazione e nel circuito.

Tecnicamente più intelligibili le acustiche Indiana Line, linea top Diva 552, il più piccolo dei modelli da pavimento, sostanzialmente un Diva 255 con allegata una via bassa con woofer da 14 millimetri. Come è peculiarità della linea, il mobile è in nero laccato, un fine scrigno che cela una tecnologia tutt'altro che banale, associata ad un metodo costruttivo che fonde in modo assai efficace requisiti tecnici ed esperien-



No, l'uscita digitale non c'è, ma potrebbe anche non servire. Il DAC di serie è un 32 bit/192 kHz ad alta risoluzione, con lettura a basso jitter e stadio di uscita a tubi (due ECC-81).



Il pannello dei due modelli Lector è in perspex di rassicurante spessore, con cabinet totalmente in metallo, verniciato antigraffio. Le manopole sono incassate nel profilo del frontale. Solo il Volume è attivabile da remoto.

za audio. I primi non sarebbero poi così sofisticati senza la seconda...

Il tweeter, un cupola morbida da 26 millimetri, è meccanicamente disaccoppiato dal cabinet restando grandemente immune dalle sollecitazioni che ne potrebbero sporcare la limpidezza. Inoltre, l'intero driver è una sorta di "puzzle" composto di più parti assemblate assieme, quindi racchiuso in una "camera" che protegge ed isola l'insieme. Molto bello il midrange (eh sì, il modello Diva 552 è un 3 vie/3 altoparlanti chiaro e netto), un elemento con membrana in materiale composito (detto "Curv", composto da polipropilene e tessuto associati a caldo) da 14 centimetri, con ogiva centrale per una migliore dispersione della gamma di frequenze trattate e sospensione in gomma morbida. Di pari diametro il woofer, in cellulosa, anch'esso dotato di poderoso gruppo magnetico e cestello in fusione. Sotto di esso, il condotto dell'accordo reflex, cosa che rende molto più flessibile l'installazione in ambiente ed il "tuning" fine per ottenere l'equilibrio in gamma bassa desiderato. I dati elettrici sono nella norma (90 dB per la sensibilità, 4/8 ohm il carico, 40-22.000 Hz la risposta in frequenza dichiarata).

Il mobile, oltre l'eleganza della buccia, va lodato per la robustezza e l'intelligenza costruttiva, con pannelli in medite ben lavorati e rinforzi laterali per irrobustire la struttura e contenere la tendenza a risuonare.

### Sentiamoli

Per farci un'idea di base più neutrale possibile dell'abito acustico prodotto da questo bel sistemino Lector-Indiana Line si dispone dei seguenti componenti. Sorgenti: lettore DVD-Audio Rotel RDV-1093; Apple iPod Nano; notebook Packard-Bell Easy Note/Apple iTunes (wav format); Technics SL-1200MKV mod./Shure HE95. Amplificazioni: Unison Unico (80 watt; ibrido valvole/MosFet); Hegel HA-80 (con DAC interno, 80 W); NAD 3020b (25 W). Casse acustiche: KEF R-300; Audio Space ML3 mkII. Durante le prove d'ascolto preliminari per trovare un giusto set-up nel mio ambiente, ho notato che i cabinet del Lector tendono a risuonare con una certa facilità. Per limitare l'effetto ho messo su essi dei fogli traforati di gomma che lasciano passare il calore ma contemporaneamente smorzano quel tanto utile per un ascolto affidabile al momento. Per una soluzione permanente si può pensare ai pannelli bituminosi adesivi, di quelli usati come antirisonante negli abitacoli automobilistici. Circa le casse, a seconda delle distanze da parete/angoli della stanza, procedendo per passi da 5 centimetri, è abbastanza progressiva e controllabile l'emissione della gamma bassa. Nel mio caso, compresa la profondità del mobile (240 mm), ho posizionato le Diva 552 a 45 centimetri dal muro.

**Lector CDP-603** - La personalità sonica

del CDP-603 è piuttosto decisa, in virtù di una scansione dinamica incalzante e solida, fluida, senza incertezze. Il registro medio-alto è levigato (grazie alle valvole?), ma non omissivo ed in grado di dare precisione e matericità alle percussioni metalliche, alle corde degli archi, aria agli acuti in generale. Medio molto trasparente e tattile, con un buon senso di presenza che non toglie però prospettiva e tridimensionalità alle figure musicali. Registro inferiore relativamente netto e potente, sicuramente sensibile e leggibile, musicalmente comunque efficace. In generale, il CDP-603 è certamente un buon lettore, di qualità autentica, curato laddove il suono può volgere in un senso piuttosto che in un altro. Qui la mediazione è fatta tra trasparenza, dettaglio, immagine (parametri audiophile) e lotta al jitter, al bit sguaiato, alla freddezza rappresentazione digitale. Il risultato appare centrato, anche se la battaglia al digital-sound è lunga dall'esser vinta...

**Lector ZAX-70** - La prima impressione che si ricava dall'ascolto dello ZAX-70 è molto favorevole: pimpante, trasparente, presente da rendere al meglio la definizione anglosassone di "being there!". Esser lì, con un entusiasmo e vivacità, in un climax che trascende la ritualità della sessione audio per divenire puro happening musicale. Naturalmente non è perfetto, nessun apparecchio lo è. Non dimenticando il prezzo di listino (850,00 euro), lo ZAX-70 è un grande amplificatore, una sorta di NAD 3020 audiophile ready del terzo millennio. La sua cifra musicale surclassa il fatto che la grana non sia la più fine che ci sia; che il "punch" nel medio-basso potrebbe essere più pieno (però l'ampli scende bene nelle ottave inferiori con precisione e proprietà timbrica), che gli acuti, una volta a temperatura, si facciano un po' troppo "acutini". Infine, da lodare la "sostanza" complessiva dell'apparecchio; per meno di 1.000 euro svalutati, lo ZAX-70 è un grande acquisto.

**Indiana Line Diva 552** - Che comodità il sistema Diva 552! Una volta posizionato e collegato c'è solo da godere della propria musica. Niente paturnie idiofile! Un centimetro avanti, due indietro, il cavo ad hoc, il burn-in infinito, la rava e la fava... Nulla di



Tweeter della serie Diva by Indiana Line. Il driver è dotato di una camera posteriore nella quale è racchiuso ed un sistema isolante dal mobile che lo sostiene. Entrambe le soluzioni proteggono l'altoparlante da sollecitazioni estranee a quelle atte a produrre suoni propri.



Il tweeter delle Diva 552 è un bel cupola morbida da 26 mm.



Di grande qualità audio il midrange, da 14 cm, con membrana in materiale composito (polipropilene e tessuto) termoformato.



Molto bello il cono in carta del woofer da 140 millimetri delle Diva 552, operante in reflex con condotto anteriore, soluzione che rende meno critica l'interazione acustica con le pareti posteriori.

tutto questo. Ho collegato le Diva 552 a tutte le amplificazioni in mio possesso (coinvolto anche il gentile, ma raffinato Sugden A25b) ed il risultato è sempre sta-

to, inequivocabilmente, musicalmente positivo. Rifuggono la spettacolarità fine a se stessa, si fanno apprezzare, amare, sul lungo periodo. Certo la quota un po' bassina rispetto a quella a me consueta (altezza 80-100 cm), ottenibile sommando il mio bookshelf al piedistallo, ed una dispersione angolare un po' più raccolta rispetto ad altre soluzioni richiedono un po' di abitudine e messa a punto, ma superato il momento c'è solo ghiotta curiosità nel riscattare CD dopo CD tutta la propria raccolta per vedere l'effetto che fa. Le Diva 552 sono tra le acustiche più musicali e suadenti a lungo termine (fondamentale!) che abbia avuto modo di ascoltare, seconde - per quanto mi riguarda - solo alle KEF LS-50, oggi un vero e proprio paradigma acustico per somma di doti e certamente il primo modello in cima alla lista nelle mie preferenze.

**Sistema completo** - Beh, il termine sinergia trova in questa occasione la sua

materializzazione. La natura vivace, impulsiva, trasparente, musicalmente protagonista delle elettroniche si sposa alla perfezione con quella un po' compassata, comunque serena, delle torri Diva. Queste sanno essere sempre puntuali, precise, garbate e generosamente controllate nel rendere il segnale proveniente dal Lector. Il carattere di questi dona brio, estroversione, limpidezza, appeal ritmico e scenico alle 552, protagoniste a loro volta nella misura e nel modo in cui si vuole siano. Regolando con accortezza la distanza dalla parete di fondo si ottiene una gamma bassa sempre ben calibrata, che va ben oltre le aspettative. Il sound è molto omogeneo, armonicamente umoroso, ricco di fine dettaglio senza che la quota di questi arrivi a catturare troppo l'attenzione di chi ascolta, ingenerando in lui una qualche forma di fatica. Un tritico straordinariamente efficace per chi ama, in primis, la musica. Chi vuole un po' di accademia audio, può ricorrere a cablaggi ed installazioni più sofisticate, ma non è indispensabile.

A chiudere, solo il lettore alza un po' la quota del budget (inevitabile, impossibile - in Italia - fare un lettore CD di classe superiore a prezzi più concorrenziali degli asiatici), ma si può sempre pensare a qualche valida alternativa in streaming con un DAC di qualità. Il resto - ampli+casse - costano meno di un ampli integrato entry-level di passaporto estero; di un minimonitor con quarti di nobiltà; di una mountain-bike...

**Gianfranco Machelli**



Abbastanza buoni i morsetti delle Diva 552, unico aspetto veramente migliorabile delle comunque eccellenti piccole torri torinesi. Se non si sfrutta il doppio cablaggio si consiglia di affiancare a ogni ponticello metallico uno spezzone di cavo in rame. I risultati sono tangibili ed immediati. Nell'occasione è stato usato del Nordost FlatLine.



Il condotto del reflex è posto sul pannello anteriore, poco sotto il woofer.